In corso a San Giusto l'XI Festival internazionale

Fantascienza sullo schermo a Trieste

Un sospetto «revival» di esoteriche dottrine - Il migliore finora: «Rads» di Giorgio Treves, storia di un tragico ritorno alla vita di uno scampato dalla catastrofe atomica

DALL'INVIATO

TRIESTE, 8 luglio

«La scienza sta divorando la fantascienza»: questa frase pronunciata quasi di sfuggita durante le battute iniziali dell'XI Festival del film di fantascienza — inaugurato sabato nell'ormai abituale cornice del castello di San Giusto — può dire molto e può dire niente, al tempo stesso, sulla reale situazione di questa particolarissima commistione espressiva che, se pure gode in misura crescente di vasta fortuna, si trova comunque e sempre a rifare i conti con se stessa e con tutti i suoi più o meno assidui cultori, proprio in forza del fatto che non si è mai arrivati ad una definizione minimamente esauriente delle sue specifiche attribuzioni e dei suoi possibili approdi.

La questione, tuttavia, per banale che possa sembrare implica certamente un discorso più ampio: accettato per vero il postulato che la scienza divori la fantascienza, c'è da ricordare, infatti, che viviamo in tempi ove le crisi di identità — così dei dati effettuali delle cose, come delle idee e della stessa prespicuità dell'uomo — sono ricorrenti e reversibili, tanto che ogni momento nei suoi aspetti esistenziali o storici assume una dimensione altamente problematica. Di qui, dunque, l'inevitabile necessità di vivere i nostri giorni con una tesa attenzione per cogliere almeno in parte il discrimine che separa la realtà da quello che, convenzionalmente, si definisce il mondo della fantasia. E', come si vede, una questione vecchia quanto il mondo e sicuramente databile da quando l'uomo ha avuto la prima facoltà e il gusto di filosofare.

Profondamente mistificatorio ci sembra, quindi, rispetto o in margine alla fantascienza tutto il generale e sospetto *revival* di esoteriche dottrine fondate e permeate di vetusto irrazionalismo, anche se da un lato esso riverbera, irriflessivamente ma plausibilmente, le crescenti inquietudini che angosciano l'umanità incastrata tra il ricordo di dolorosi trascorsi e le allarmanti premonizioni del futuro; mentre dall'altro testimonia anche di tutti i ripensamenti, le esitazioni, i passi falsi, le difficoltà oggettive che la scienza incontra proprio nel momento in cui sta aggredendo e conquistando spazi sempre più ampi per la conoscenza e la conseguente liberazione dell'uomo.

Lasciando da parte, dunque, enunciazioni più o meno perentorie e lontanissime dall'essere dimostrate quale quella che la scienza starebbe divorando la fantascienza, diremo piuttosto — come è stato ragionevolmente osservato lo scorso anno nel decennale del Festival di Trieste — che: «...il cammino della scienza è senza dubbio irreversibile. Però l'imponderabile fantastico, e il brillìo delle ipotesi contraddittorie, e le mode incalzanti, e il modo tempestoso o grottesco o appassionato con cui la via è stata percorsa, tutto ciò che come una pittoresca nebulosa avvolge la spirale ferrea del progresso ed è appunto il contingente di fantasia dentro la scienza, serba una suggestione che non è soltanto patetica e fa parte integrante del discorso. Quello che preme è sempre il futuro».

E su questo terreno il discorso procede abbastanza spedito, poichè fintanto che restiamo nel campo delle dichiarazioni di principio e delle scelte più generali è per lo meno improbabile, se si ha un'idea minimamente progressiva del cammino dell'umanità, arrivare ad altri sbocchi.

I problemi grossi, piuttosto, sorgono quando si comincia a verificare nel vivo delle cose l'irrisolto quesito su che cosa sia effettivamente la fantascienza. Specie se allo stesso quesito fa seguito, poi, tutta una serie di ulteriori domande quali: che cos'è il cinema di fantascienza? Quali sono i film di fantascienza di un qualche valore? Perchè e come? ecc. Non staremo certo ad esaurire qui tali interrogativi: tanto più che la manifestazione cinematografica triestina presume con ormai acquisiti titoli di merito di assolvere appunto per quel che può e che sa a tale specifico compito.

Le cose più significative, per adesso, sono venute a nostro parere dai cortometraggi *Fantapittura di Prampolini* (dedicato appunto all'opera di avanguardia dello scomparso pittore futurista) di Carlo Di Carlo; *La cabina* di Bruno Bozzetto; *Rads* di Giorgio Treves; e dal lungometraggio di animazione (con disegni di Roland Topor) *Pianeta selvaggio* di Renè Laloux meritatamente salutato a Cannes '73 dai consensi pressochè unanimi della critica. Decisamente troppo risaputo tanto nello spunto narrativo quanto nella tecnica cinematografica ci è parso invece il film presentato dalla RDT *Eolomea* di Herman Zscoche, una sorta di rifacimento di *Odissea nello spazio* di Kubrick in chiave pesantemente naturalistica e senza un briciolo di indispensabile ironia.

In assoluto, dunque, diremmo che la cosa migliore vista finora ci sembra il cortometraggio *Rads* realizzato dal giovane cineasta Giorgio Treves (già candidato all'Oscar col suo primo lavoro *K Z*): si tratta del tragico e momentaneo ritorno alla vita di un giovane scampato alla catastrofe atomica che persa ogni cognizione umana, riscopre grado a grado perfino l'uso più elementare delle proprie facoltà fisiche e intellettive, ma che, ormai imbestiato dallo spaventoso trauma subito e dalle radiazioni ricevute, finirà disperatamente la propria breve «resurrezione» in una cupa e inutile rivolta contro il suo sconvolgente annullamento totale.

Rads girato in un severo e controllato bianco e nero, adeguatamente interpretato dall'attore John Steiner, è un film «povero» che proprio dalla pregnanza del suo messaggio civile trae, però, una convincente e robusta forza di rappresentazione.

s. b.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

LUNEDI'

18,15 Buonanotte Paolino
Programma per i più piccini
18,45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «Ragazzo di periferia»
19,45 Telegiornale sport
Cronache italiane
20,30 Telegiornale
21,00 La scala a chiocciola
Film. Regia di Robert Siodmak. Interpreti: Dorothy Mc Guire, Ethel Barrymore, George Brent, Rhonda Fleming, Elsa Lanchaster
La quiete di una piccola provincia degli Stati Uniti viene improvvisamente scossa da una serie di misteriosi ed agghiaccianti delitti di cui sono vittime esclusivamente donne giovani afflitte da lievi difetti fisici. «La scala a chiocciola» è forse il film più celebre di Siodmak e, insieme con «I gangsters», costituisce la migliore produzione del regista tedesco-statunitense, alle prese con sottili introspezioni psicologiche, tuffate nella violenza di un dramma a sensazione, condotto con grande vigore narrativo sul filo della «suspense» più raffinata
22,50 Prima visione
23,00 Telegiornale

TV secondo

21,00 Telegiornale
21,15 Incontri 1973
«Un ora con Emilio Greco emozione e regola»
22,15 Concerto
Mstislav Leopoldovic Rostropovic interpreta musiche di Anton Dvorak (replica)

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 20, 23 6,05 Mattutino musicale, 6,51 Almanacco, 8,30 Canzoni, 9 Venna e gli autori, 9,15 Voi ed io, 11,30 Quarto programma, 12,44 Il sudamericanta, 13,20 Hit Parade, 14,10 Corsia preferenziale, 15 Per voi giovani, 17,05 Il girasole, 18,55 Country and western, 19,25 Momento musicale, 20,20 Concerto, 21,50 Orchestre varie, 22,20 Andata e ritorno.

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO ore 6,30, 7,30, 8,30, 10,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30, 6 Il mattiniere, 7,40 Buongiorno, 8,14 Complessi d'estate, 8,40 Come e perche, 8,54 Melodramma, 9,35 L'arte di arrangiare, 9,50 «Margo», 10,05 Un disco per l'estate; 10,35 Special oggi, 12,10 Regionali; 12,40 Alto gradimento, 13,35 Buongiorno sono Franco Cerri e voi? 13,50 Come e perche; 14 Su di giri, 14,30 Regionali; 15 I romanzi della storia, 15,45 Cararai, 17,35 Chiamate Roma 3131, 19,55 Superestate, 20,10 Andata e ritorno, 20,50 Supersonic; 22,43 Jazz italiano, 20,05 Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

Ore 9,30. Benvenuto in Italia 10 Concerto, 11 Musiche di Buxtehude, 11,40 Musiche italiane, 12 e 15. La musica nel tempo, 13,30. Intermezzo, 14,30 Musica corale, 15 Il 900 storico, 16 Le rossignol, 17,20 Concerto, 17,50 Fogli d'album, 18 Musiche di Albinoni, 18,30 Place de l'Etoile, 18 e 45: Antichi organi, 19,15 Concerto serale, 20,15 Musica contemporanea, 21 Giornale del Terzo, 21,30. «I lupi e le pecore».

I programmi jugoslavi e svizzeri si riferiscono all'ora locale e non a quella legale in vigore in Italia.

Televisione svizzera

Ore 11: Matematica moderna (a colori), 18,30: Matematica moderna, replica (a colori); 19,30 Per i bambini: «Quando sarò grande». Il gioco del mestiere con Fosca e Michel. «Il sole pazzerello», disegno animato. 20,10. Telegiornale (a colori). 20,20: L'ornitologo ballerino. Documentario (a colori). 20 e 50: Obiettivo sport: Commenti e interviste. 21 20. Telegiornale (a colori), 21,40: I sette occhi della notte, telefilm della serie «Il Barone» (a colori); 22,30: Enciclopedia TV: «Ludwig van Beethoven». Prima parte. Realizzazione di Barrie Gavin (a colori); 23,30: Sonatine, balletto di Alfonso Cata su musiche di Pierre Metral con Aniko Casiky, David Allen e Chris Jensen (a colori), 23,45. Telegiornale (a colori).

Televisione Capodistria

Ore 20. L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati (a colori), 20,15 Telegiornale, 20,30: Musicalmente. Reg Verney show. Seconda parte (a colori), 21,30 Cinenotes - «Scafi da corsa» - Documentario del ciclo «La sfida del mare».

Radio Capodistria

Ore 7 Buon giorno in musica - Programmi Radio e TV; 7,30 Notiziario, 7,40: Buon giorno in musica, 8,30 Ventimila lire per il vostro programma, 9 Melodie in voga 9,15 E' con noi.., 9,30. Notiziario, 9 35 Le avventure di Fru-Fru, 9 41 Intermezzo musicale, 9 45 Venna, un'amica, tante amiche, 10,15 Musica, novità, 10,21 Di melodia in melodia, 10,30 Rio mare in linea, 10,40 «Naked Death» - eseguono I Catapilla, 11 13 Musica per voi, 11,30 Giornale radio, 12 Brindiamo con, 13 Lunedì sport, 13 10 Disco più disco meno 13 30 Notiziario, 13 e 40 Mini jukebox, 14 Galleria musicale P Rancos «Concertino per tromba e orchestra», N Decc: «Suite istriana», 14,30 E' con noi.., 14,45 Longplay club; 15,30 Organizzazione Amica; 16: Quattro passi con, 16,30 Notiziario, 16,40 Parata d'orchestre; 20 Buona sera in musica, 20,30: Notiziario, 20,40 Palcoscenico operistico 1. G Donizetti «Lucia di Lammermoor» - Regnava nel silenzio, 2 J Masseret «Thais» - L'amore è una bella virtù 3 J Offenbach: «I racconti di Hoffman» - Duetto di Giulietta e Hoffman dal secondo atto, 4 G Bizet «Carmen» - Duetto dal primo atto, 5. G Verdi «La Traviata» - Addio del passato Signora - Che t'accade? - Parigi, o cara, noi lasceremo - Prendi, quest'è l'immagine 21,30 Chiaroscuri musicali, 22 Canzoni, canzoni.. 22,30 Notiziario 22 35 Grandi interpreti L'organista Karl Richter.

Aldo Tortorella Direttore
Luca Pavolini Condirettore
Gioacchino Marzullo Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI. Viale Fulvio Testi, 75 20100 - Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3599 del 4-1-1965

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 **ABBONAMENTO A SEI NUMERI:** ITALIA anno L. 23.700, semestre 12.400, trimestre 6.500 - ESTERO anno L. 35.700, semestre 18.400, trimestre 9.500 — **Con L'UNITA' DEL LUNEDI':** ITALIA anno lire 27.500, semestre 14.400, trimestre 7.550 - ESTERO anno L. 41.000, semestre 21.150, trimestre 10.900 — **PUBBLICITA':** Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652 801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - **TARIFFE** (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: **COMMERCIALE** L. 500 - **REDAZIONALE O DI CRONACA:** L. 1.000 al mm. - **AVVISI FINANZIARI E LEGALI:** L. 1.000 al mm. **NECROLOGIE:** Edizione generale L. 500 per parola - **PARTECIPAZIONI AL LUTTO:** L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.

Rivelazioni sul viaggio del capo legale dello Stato nelle zone libere

I bombardieri USA in Cambogia tentarono di eliminare Sihanuk

Astuzie contro calcolatori elettronici - Come i contadini e i combattenti popolari si difendono dai massicci attacchi aerei

PECHINO — Il principe Norodom Sihanuk, capo legale dello Stato cambogiano, al suo ritorno a Pechino, dove risiede, dopo un viaggio di due mesi in numerosi Paesi dell'Africa e dell'Europa. (Tel ANSA)

DALL'INVIATO

HANOI, 8 luglio

Da quando, con l'attuazione di una prima fase degli accordi di Parigi, gli americani si sono militarmente disimpegnati dal Vietnam, hanno potuto concentrare la loro potenza aerea sulla Cambogia. Da quattro mesi i bombardieri giganti «B-52», i cacciabombardieri «F-111» e «T-4», di stanza in Thailandia o nell'isola di Guam, concentrano la loro potenza distruttiva sulla Cambogia. Le ultime statistiche disponibili, quelle del mese di maggio, fanno ammontare a 53 761 le tonnellate di bombe lanciate su questo povero paese. Eppure in questi ultimi tempi, per ragioni di «economia», sono solo quaranta i «B-52» impiegati fra quelli stanziati in Thailandia. I bombardieri che venivano dall'isola di Guam non vengono più utilizzati. Secondo fonti cambogiane l'intensità dei bombardamenti non è diminuita La spiegazione non è difficile: i bombardieri che provengono dalla Thailandia viaggiano ora col carico massimo: fino a 60 tonnellate ciascuno, si dice, invece delle 30 abituali. Gli obiettivi sono vicini alle basi di partenza, il che permette una economia di carburante.

Per quanto riguarda i cacciabombardieri dell'aviazione tattica non si registra invece nessun mutamento notevole e, va detto, nelle condizioni della guerra cambogiana sono questi ultimi ad essere i più pericolosi per l'azione delle forze di liberazione. In ogni caso tutta questa forza aerea è oggi praticamente concentrata contro la cintura urbana di Phnom Penh, nel tentativo di spezzare il cerchio che si chiude sempre di più sulla capitale. Nel mese di marzo invece i bombardamenti erano diffusi per tutta l'estensione del territorio cambogiano. Non che gli americani credessero a qualche efficacia del bombardamento nelle foreste che ricoprono gran parte dei 181.000 chilometri quadrati della Cambogia e soprattutto le regioni liberate, ma «cercavano» Sihanuk, che in quel periodo compiva il viaggio di cui tanto si è in seguito parlato.

Pioggia di bombe

Gli americani avevano avuto sentore di questo viaggio ed i loro calcolatori ne avevano anche previsto «quasi» esattamente l'itinerario Per esempio, la residenza reale di Stung Treng nel nord del paese è stata bombardata e distrutta nei primi giorni del viaggio del principe, che effettivamente vi aveva soggiornato all'indomani del suo arrivo nelle zone liberate. Ma quando gli aerei americani sono arrivati Sihanuk era già lontano. Ancora una volta la preveggenza e l'esperienza dei dirigenti della guerra popolare avevano battuto l'«intuito» dei calcolatori USA.

Fallito questo obiettivo gli americani hanno cercato invano per tutto l'immenso territorio della Cambogia di colpire la carovana di Sihanuk, senza successo, come tutti sanno.

Da allora in poi, però, la loro forza aerea si è concentrata soprattutto sulla immediata periferia di Phnom Penh, circondata dalle forze di liberazione cambogiane.

E qui la situazione è impressionante. Gli aerei tornano spesso sugli obiettivi, tutti i piccoli centri che si trovano attorno alla capitale sono oramai distrutti, ma non importa, gli aerei continuano i loro bombardamenti, unico mezzo per impedire che le forze del FUNK possano stringere di più il loro cerchio.

In pratica, ci è stato detto, i bombardamenti svolgono il ruolo che dovrebbe essere quello dei posti fortificati che i reparti dell'esercito fantoccio non sono capaci di tenere.

I bombardamenti continui e massicci possono impedire alle forze di liberazione di penetrare nella capitale e riescono, di tanto in tanto, a permettere a qualche convoglio fluviale o terrestre di portare rifornimenti alla capitale dove il regime fantoccio muore un poco alla volta ogni giorno. Quanto potrà durare questa situazione sul piano militare? Teoricamente potrebbe protrarsi all'infinito ma le forze di liberazione stanno imparando poco a poco dall'esperienza a difendersi dagli aerei. Allo stato attuale delle cose, l'armamento leggero di cui i partigiani dispongono non permette loro di colpire gli aerei americani, i B-52 sono assolutamente fuori della portata delle loro armi, solo i missili possono avere qualche successo contro le superfortezze volanti e «per il momento e anche in futuro è impensabile che i cambogiani possano disporre di questo aiuto che solo l'URSS può dare», ci ha detto un autorevole rappresentante del FUNK.

Rifugi profondi

Ma è anche vero che il bombardamento a tappeto sulla giungla è meno efficace e meno temibile di quanto non si creda. Quando non esistono costruzioni da distruggere e concentramenti di truppe importanti il bombardamento a tappeto si riduce in gran parte ad uno spreco. I combattenti delle forze di liberazione hanno imparato a costruire rifugi profondi e sicuri, hanno imparato soprattutto il fatto che malgrado i terribili bombardamenti e le 5.000 tonnellate di bombe al giorno sganciate nell'ultimo periodo, la situazione dei fantocci di Phnom Penh non è migliorata e l'assedio della capitale continua ad essere, sia pure con fasi alterne, altrettanto stretto che nel passato.

Molto più pericolosi sono i cacciabombardieri, gli F-111 in particolare, capaci di sganciare tutto il loro carico — dalle 10 alle 15 tonnellate — su un solo punto, mentre il carico di bombe di un B-52 viene «seminato» su due chilometri di lunghezza. Vero è che questi aerei che bombardano in picchiata possono essere raggiunti dal fuoco delle armi automatiche, e negli ultimi tempi alcuni di essi sono stati abbattuti, ma il problema soprattutto è di evitare di trovarsi sotto la loro potenza distruttiva. Anche qui è l'esperienza che viene in aiuto ai combattenti. Bisogna dire che in un primo tempo l'intensità e la violenza dei bombardamenti avevano sorpreso i soldati del FUNK, che, non bisogna dimenticarlo, hanno alle loro spalle solo tre anni di esperienza. «Anche i nostri amici più prossimi avevano dubitato della nostra capacità di resistere e della nostra determinazione», ci è stato detto.

Ma invece la determinazione c'era e con essa è stata acquista l'esperienza che permette di ridurre al minimo le sofferenze della popolazione. Un esempio: gli americani usano un aereo di ricognizione molto efficace l'«O.V.10», che lancia dei piccoli trasmettitori il cui scopo è di indicare agli aerei che seguono i luoghi da bombardare, in genere concentramenti che possono essere di truppe o di popolazione. Non è difficile individuare i trasmettitori e distruggerli. Quando dopo circa un'ora gli aerei da bombardamento arrivano non trovano più il loro punto di riferimento e sono costretti a sganciare alla cieca.

Ma la vera forza delle FAPLNK e del popolo cambogiano sta, come spesso accade, proprio nella loro debolezza. La Cambogia è un paese povero, il colonialismo non ha lasciato industrie di rilievo. A parte qualcosa nella capitale, l'economia è essenzialmente agricola, e cosa può fare tutta la potenza americana contro le risaie? Per resistere, certo, è necessario cambiare tipo di vita e abitudini. Di giorno si vive nelle grotte e nei rifugi e di notte si lavorano le risaie e i campi. In queste condizioni si può resistere a lungo ai bombardamenti.

«Il popolo cambogiano desidera la pace, vuole tornare a vivere in condizioni normali, sfuggire all'incubo quotidiano dei bombardamenti. Ma è anche vero che può resistere a lungo. La Cambogia è grande per i suoi sette milioni e mezzo di abitanti, le zone liberate possono continuare indefinitivamente a vivere anche sotto i bombardamenti».

Tre condizioni

Il FUNK, da parte sua, ha fatto sapere per bocca di Sihanuk che non ha intenzione di conquistare Phnom Penh, cosa che potrebbe fare visto il rapporto di forza esistente tra le FAPLNK e l'esercito fantoccio, per evitare la distruzione totale della capitale ed il massacro dei suoi abitanti a causa dei bombardamenti americani, che in quel caso troverebbero un obiettivo «adatto» alla loro potenza distruttiva.

Non sembra però che il FUNK voglia accettare il terreno del nemico, e la soluzione può venire solo da un accordo politico realistico. Recentemente il principe Sihanuk, in una intervista a Wilfred Burchett, è stato, ci è stato detto, «molto ragionevole», proponendo agli USA solo tre condizioni: la fine dei bombardamenti, la cessazione del sostegno accordato a Lon Nol e il ritiro dei consiglieri militari. A queste condizioni Sihanuk si diceva pronto anche a ristabilire relazioni diplomatiche con gli Stati Uniti. Il resto è cronaca di questi giorni.

Massimo Loche

Gli appelli alla prudenza purtroppo non bastano

In poche ore 14 morti per incidenti stradali

Il più grave ad Aosta (5 vittime) - Quattro nel Casertano, 3 nel Pavese e 2 nel Varesotto

AOSTA, 8 luglio

Cinque persone sono morte sulla loro auto in uno scontro frontale con un autocarro tedesco dei «trasporti internazionali» che procedeva verso Aosta sulla statale n. 26.

L'incidente è accaduto poco dopo le 17 al termine della discesa della Mongiovetta; sul posto si sono recati i carabinieri di Saint Vincent. Non sono ancora noti i nomi delle vittime, tre delle quali dovrebbero comunque far parte della stessa famiglia.

★

CASERTA, 8 luglio

Quattro persone sono morte in un incidente accaduto oggi pomeriggio al chilometro 167 della statale numero «6» Casilina, in territorio di Teano. Per cause non ancora accertate si sono scontrati un autocarro Fiat «682» targato Avellino con una «Lancia-Fulvia» targata Napoli.

Nell'incidente sono morti i quattro occupanti dell'automobile. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Caserta ed i carabinieri di Teano.

Le quattro persone morte sono il tabaccaio Antonio Jenco, di 63 anni, di Torre del Greco; la figlia Giovanna, di 13, Elvira D'antonio, di 60, e Luigi Paolillo, di 70. Nell'incidente è rimasta ferita Colomba Paolillo, di 66 anni, moglie del tabaccaio.

★

PAVIA, 8 luglio

Tre persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale avvenuto nei pressi di Pavia sulla statale Genova-Milano.

Una «124» con a bordo Roberto Rapetti, di 25 anni, di Milano, la moglie Concetta D'Urso, di 28, di Messina, e un loro amico, Walter Bordoni, di 27, di Milano, è slittata sull'asfalto bagnato, finendo frontalmente contro una «Ford-Capri» su cui viaggiavano Riccardo Schreiber, di 34 anni, di Brescia, e sua moglie Paola Ronzini, di 36.

I tre che erano a bordo della «124» sono morti subito dopo il ricovero nell'ospedale di Pavia. Nell'ospedale sono stati ricoverati lo Schreiber, giudicato guaribile in 60 giorni, e la moglie, giudicata con riserva di prognosi.

★

VARESE, 8 luglio

Due giovani sono morti e le loro mogli sono rimaste ferite in un incidente accaduto vicino a Varese sulla strada della Val Ceresio. I quattro viaggiavano tutti su una «124 sport»: Pierfranco Sassu, di 27 anni, e la moglie Francesca Marongiu, originari di Sassari e residenti a Bisuschio (Varese), e l'altra coppia composta da Giovanni Micheli e Vittoria Scodino, entrambi di 20 anni, di Milano.

Ad una curva l'automobile è uscita di strada finendo contro un muretto. I due uomini sono morti sul colpo. Le due donne sono state trasportate all'ospedale di Varese. La Marongiu è stata giudicata con riserva di prognosi e la Scodino guaribile in otto giorni.

Presenti giovani dei cinque continenti

Il 28 luglio a Berlino il X Festival mondiale della gioventù

Il 28 luglio si aprirà a Berlino il X Festival mondiale della gioventù, all'insegna della «solidarietà antiperialistica, la pace, l'amicizia».

Manifestazione che si ripete periodicamente da oltre venticinque anni, il Festival della gioventù è andato via via interessando un numero sempre maggiore di Paesi ed un arco sempre più vasto di forze politiche ed organizzazioni, a riprova — oltre che del crescente interesse attorno alla manifestazione — del positivo evolversi della situazione politica internazionale, del consolidarsi dei rapporti tra Paesi e popoli differenti, e, in particolare, del rafforzarsi dei legami tra la gioventù democratica e progressista del mondo intero.

Il X Festival della gioventù riveste un particolare valore non solo per la partecipazione di oltre 160 Paesi, non solo per l'ampiezza dell'arco di forze interessate, ma anche e soprattutto, come dice il compagno Berlinguer nel suo messaggio di adesione «perchè in questi ultimi anni la gioventù progressista è stata protagonista, con le organizzazioni democratiche, di grandi lotte in solidarietà con il Vietnam, per la pace, l'indipendenza nazionale, contro l'imperialismo, il colonialismo ed il neocolonialismo».

In questo spirito si aprirà a Berlino, alla presenza di decine e decine di migliaia di giovani provenienti dai cinque continenti, il X Festival della gioventù. Fra gli ospiti d'onore figurano: il compagno Enrico Berlinguer — nella veste di presidente del III Festival della gioventù, svoltosi a Berlino nel '51 —, gli ex presidenti della FMJD (Federazione Mondiale della Gioventù Democratica) Pieralli, Bernini, Mechini e Oliva, il compositore Luigi Nono, il regista Ugo Gregoretti.

Continuano, intanto, a prevenire al Comitato nazionale italiano per il X Festival adesioni di Enti pubblici, organizzazioni democratiche e di massa, associazioni, singole personalità del mondo della politica e della cultura.

Tra le adesioni più significative quelle del presidente del Consiglio regionale del Piemonte, del sindaco di Torino, del presidente della Provincia di Torino, del presidente del Consiglio regionale della Toscana, Gabbuggiani, del presidente del Consiglio regionale della Campania on. Barbirotti, della Giunta del Consiglio regionale dell'Emilia, della Provincia di Bologna, dei sindaci di numerosi Comuni decorati di medaglia d'oro alla Resistenza, delle associazioni Italia-RDT, Italia-Cuba, Italia-Vietnam, delle organizzazioni sindacali — che in numerose località si sono impegnate ad inviare propri delegati al Festival —, delle associazioni ANPI, UDI, Lega per l'autonomia e i poteri locali, Lega dei Comuni democratici, ARCI-UISP, dei compagni Arrigo Boldrini — vice presidente della Camera — Alessandro Natta, Sergio Segre, Umberto Cardia, Renato Sandri, Paolo Spriano. Hanno aderito anche mons. Bettazzi, dipendente della «Pax Christi» e il sen. Franco Antonicelli.

Un folto gruppo di pittori — tra i quali Calabria, Attardi, Vespignani, Ciai, Quattrucci, Falciano, De Conciliis, Campus Bagordo, Gaestaniello — hanno fatto avere al Comitato nazionale italiano delle opere da destinarsi alla mostra di solidarietà con il Vietnam.

In diversi centri Enti pubblici, organizzazioni sindacali, cooperative, organizzazioni democratiche e di massa si sono impegnate ad inviare propri delegati alla grande manifestazione di Berlino.

KARACHI SOMMERSA DA PIOGGE TORRENZIALI: 35 MORTI E 40 FERITI

KARACHI, 8 luglio

Trentacinque persone sono morte o risultano disperse in seguito alle piogge torrenziali che ieri sera e durante la notte si sono abbattute su Karachi. I feriti sono una quarantina e migliaia di persone sono rimaste senza tetto.

Era dall'inizio del secolo che a Karachi non cadevano piogge così torrenziali: in 24 ore, su quella che un recente congresso dell'Unesco ha definito «la città più sporca del mondo», sono caduti più di dieci centimetri d'acqua.

I combattimenti in Cambogia

Due basi di Lon Nol conquistate dal FUNK

Intero battaglione circondato in un capoluogo distrettuale

PHNOM PENH, 8 luglio

Le forze di liberazione cambogiane, che combattono sotto la bandiera del Fronte unito nazionale (FUNK) hanno conquistato oggi due cittadine tenute da notevoli forze del regime di Lon Nol, e in una terza cittadina hanno circondato un intero battaglione, la cui sorte sembra ormai segnata.

Le vittorie del FUNK sono venute immediatamente dopo che il regime, con grande fanfara propagandistica, aveva annunciato la «riapertura» della strada che conduce da Phnom Penh al mare. Si tratta di un «successo» del tutto illusorio, ottenuto grazie ai continui e massicci bombardamenti dell'aviazione americana, e destinato a durare poco. L'esperienza insegna che le forze di liberazione lasciano aperte le strade solo per qualche giorno, per poi riassumerne il controllo. Per il regime tentare di riaprirle diventa così una fatica di Sisifo.

Fonti americane hanno d'altra parte messo in rilievo che, «dimostrando notevole mobilità e iniziativa», le forze di liberazione sono passate all'attacco su altri fronti, soprattutto lungo la strada numero 3.

«Stando alle ultime informazioni — annuncia l'*AP* — gli insorti hanno occupato le cittadine-guarnigione di Kompong Tuol e Anlong Promiet, accerchiando nel contempo un battaglione governativo nel capoluogo distrettuale di Kompong Kantuot, a circa 25 chilometri dalla capitale».

«Kompong Tuol è un importante nodo stradale in quanto vi si congiungono la rotabile 3 che taglia il Paese da nord a sud e la strada provinciale 38 proveniente da est parallelamente al fronte meridionale della capitale. Anlong Promiet si trova un chilometro e mezzo più a sud e Kompong Kantuot un chilometro a est di Kompong Tuol.

«Nella piazza del mercato a Kantuot — prosegue l'*AP* — circa 400 governativi sono stati intrappolati e accerchiati dagli insorti. Secondo ufficiali cambogiani, si prevede che la resistenza del battaglione sarà presto sopraffatta.

«Una colonna di rinforzi appoggiata da mezzi blindati ha tentato di rompere l'assedio dall'esterno ma è stata bloccata da forze ribelli a mezzo miglio a nord del nodo stradale. Le continue, intense incursioni dei cacciabombardieri americani non sono valse a migliorare la situazione. S'è appreso che un certo numero di soldati governativi si sono mescolati ai profughi che fuggono dalla zona dei combattimenti verso Phnom Penh.

«Scontri sono stati segnalati — dice ancora l'*AP* — anche da 14 chilometri a nord-ovest di Phnom Penh, dove truppe della settima divisione stanno cercando di dar man forte a un battaglione assediato nella cittadina di Trapeat Wubohnot».

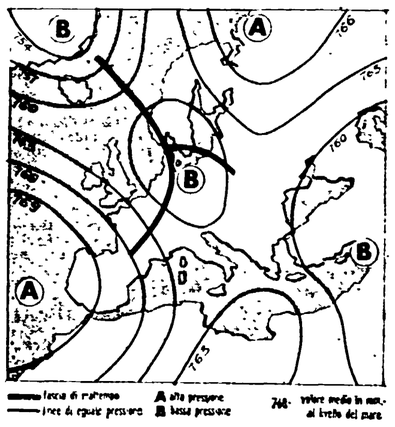
Altri scontri sono avvenuti nella città traghetto di Prek Kdam, sul fiume Tonselap, 30 chilometri a nord-ovest di Phnom Penh, e intorno a Takeo, il capoluogo provinciale a 60 chilometri di Phnom Penh assediato da cinque mesi.

Da Saigon si è appreso che un aereo da trasporto militare dell'esercito di Thieu è precipitato in mare dopo il decollo dall'isola-penitenziario di Phu Quoc. 22 persone sono state salvate da sommozzatori, mentre 14 risultano disperse. Pare che fossero tutti militari.

Situazione meteorologica

La parte centro-settentrionale della nostra penisola continua ad essere interessata da fenomeni di instabilità, in particolare nelle regioni settentrionali e la fascia alpina. Pertanto su queste località la giornata odierna sarà caratterizzata dall'alternarsi di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite, a tratti alternate a schiarite, a tratti accentuate ed accompagnate da fenomeni temporaleschi. Il notevole contenuto dell'umidità nelle masse d'aria in circolazione determina un senso di afa abbastanza accentuato. Sulle altre regioni italiane condizioni di tempo buono e caldo intenso con prevalenza di cielo sereno salvo addensamenti nuvolosi ad evoluzione diurna in prossimità della dorsale appenninica.

Sirio


A
B
A
B
B
A
765
760
755
760
765
770
775
780
785
790
795
765
770
775
780
785
790
795
765
770
775
780
785
790
795